



L'ACQUISTO DELLE MURA URBANE DI FIRENZE

ELISABETTA RICCIARDI

Il 18 febbraio 1865, a Torino, il Ministro delle Finanze Quintino Sella e Adriano Mari (in rappresentanza del Municipio di Firenze) siglarono il contratto per l'acquisto delle Mura Urbane della città al prezzo convenuto di £ 200.000. In questo atto era compresa anche la cessione gratuita dei due più importanti Passeggi Pubblici della città, la Tenuta delle Cascine dell'Isola ed il Parterre fuori della porta S. Gallo.

Il trasferimento di queste due importanti proprietà demaniali fu proposto direttamente dal Governo nel 1864. Fin dall'anno precedente, il Municipio di Firenze stava già esaminando la possibilità di un al-

largamento dei confini urbani e di una modernizzazione della città che avrebbe necessariamente implicato l'abbattimento delle mura e lo spostamento della cinta daziaria. Questa scelta divenne urgente quando fu deciso, con la Legge dell'11/12/1864, il trasferimento a Firenze della Capitale del Regno d'Italia. Difatti, ancora prima che la legge fosse approvata in Parlamento, il Municipio incaricò l'architetto Giuseppe Poggi di redigere un piano di massima per i lavori d'ingrandimento della città che dovevano comprendere l'abbattimento delle mura urbane per realizzare «un pubblico grandioso passeggio» e permettere la costruzione di nuovi quartieri residenziali. Il progetto del Poggi fu presentato alle autorità municipali ben prima che le trattative fossero concluse, ma fu approvato, con la richiesta di un progetto esecutivo, solo nel giorno della firma del contratto a Torino. Quindi, il Comune di Firenze volle acquistare le proprie mura urbane con il



La porta a Pinti in una veduta di F. Borbottoni (metà XIX sec.), con il cimitero dei protestanti (adesso cimitero degli Inglesi), bastionato e addossato alle mura cittadine. L'architetto Giuseppe Poggi lo trasformò in una struttura monumentale, fulcro della nuova piazza ovale realizzata dopo l'abbattimento delle mura e della porta a Pinti (1865-1869).

chiaro intento di demolirle, a differenza di quanto fu attuato a Lucca l'anno seguente. La Comunità di Firenze saldò il suo pagamento (nelle casse della Società Anonima per la Vendita dei Beni Demaniali) il 13 novembre 1865. Il contratto fu ratificato e registrato a Firenze solo il 30 settembre 1868.

Un altro aspetto interessante su cui riflettere è il ruolo assunto dalla Società Anonima per la Vendita dei Beni Demaniali che, nel caso di Lucca, ebbe una parte attiva nel corso della negoziazione mentre, per quanto riguarda Firenze, fu del tutto assente ed entrò in gioco solo per la riscossione della somma pattuita. La città di Lucca acquistò le sue mura urbane per una cifra molto inferiore (circa £ 107.000) ed allo scopo di conservarle.



La porta a San Gallo con l'arco di Trionfo, in una veduta di F. Borbottoni (metà XIX sec.). Accanto alla porta si vedono le caratteristiche conserve per il ghiaccio a forma di capanna dal tetto conico, ombreggiate da cipressi e filari di gelso. Le numerose ghiacciaie erano dislocate lungo le mura urbane, nei tratti esposti ad est e nord-est.